

Borghezio, odio a Bologna «Torneremo con i bastoni»

In due-trecento alla fiaccolata razzista a Villa Spada Urla e insulti: «L'immigrazione è un male assoluto»

di **Natascia Ronchetti** /Bologna

MINACCE E CANTI GREGORIANI Arriva la Lega e arriva al suo peggio. Al solito armamentario di banalità e insulti ai aggiungono anche l'odio e le minacce. Il parlamentare europeo Borghezio arriva e lancia il suo grido: «È l'ultimo corteo senza i bastoni».

E il pubblico leghista reagisce con una bordata di applausi. Alla manifestazione a Villa Spada, il parco dove sabato pomeriggio è avvenuto lo stupro, partecipano due-trecento persone. Vengono un po' da tutta la regione (almeno due pullman sono arrivati da Parma) ma in mezzo ai leghisti con le camicie verdi e le bandiere col «sole della padania» c'è anche qualche cittadino del quartiere che mette le mani avanti: «Non siamo qui per una manifestazione politica, non votiamo Bossi ma il problema esiste...» È un segnale d'allarme nella civilissima Bologna. Borghezio insiste: «Questi - dice alludendo agli immigrati - appartengono alla comunità dei figli di

puttana e non devono passarla liscia». Mentre la fiaccolata sale sulle pendici del parco il camper della Lega, tutto dipinto di verde, diffonde assurdamente dei canti gregoriani. E gli inni religiosi si mescolano a grida e insulti, a minacce e urla. La Lega gioca ancora una volta la carta Bologna. Lo aveva fatto un anno fa sul Ferrhotel minacciando di «murare vivi» gli immigrati, e torna a farlo oggi cercando di cavalcare l'orrore suscitato in città dallo stupro di una ragazza ad opera di due giovanissimi clandestini (del minore proprio ieri è stato confermato il fermo, per

Minacce e canti gregoriani: il pubblico leghista reagisce con una bordata di applausi

l'altro la decisione è attesa per oggi). Gli slogan leghisti tornano sinistramente sui soliti refrain: la castrazione chimica, la cacciata di tutti gli stranieri. Qualcuno cerca di dare una spolverata politica al tutto invocando la «certezza della pena» ma subito riemergono odio e sentimenti razzisti. Cofferati aveva stigmatizzato la manifestazione dicendo che serviva solo a portare odio. Provocatoriamente i dirigenti leghisti dicono che il sindaco è stato invitato e che c'è una fiaccola anche per lui. Ma i leghisti sono stati snobbati anche dai loro amici della casa delle libertà: qualche ora prima a Villa Spada c'era stato anche un raduno promosso da An, un centinaio di persone in tutto, la raccolta di firme per un consiglio comunale straordinario e l'orario scelto con cura per non trovarsi a contatto con i «padani», vicinanza giudicata politicamente disdicevole anche dal partito di chi ha firmato con Bossi la più brutta legge sull'immigrazione d'Europa. Borghezio è incontentabile: «Pattuglieremo le strade appoggiandoci a sostanziosi bastoni... L'immigrazione è un male assoluto e i magistrati stanno a guardare». L'altro deputato leghista Polledri per non essere da meno aggiunge: «Questo è stato uno stupro etnico».



Giuseppe Pisanu

Pisanu e la Lega litigano sulla pelle degli immigrati

«La lotta ai clandestini funziona» Calderoli: «Smentisce se stesso»

di **Maristella Iervasi** /Roma

ALTOLA' ALLA LEGA Retate e un piano straordinario d'espulsione ha invocato la Lega agitando i muscoli contro i migranti dopo l'uccisione del barista di Varese e

le violenze sessuali di Bologna e Milano. Perché «lo stupro - per le camicie verdi - è la sfida degli immigrati all'Italia». Ma il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ieri alla Camera, rispondendo al question time proprio ad una interrogazione leghista, li ha gelati così: «L'equazione clandestini-criminalità non ha fondamento e non può avere ascolto in un paese civile come il nostro. Il sistema di contrasto all'immigrazione clandestina sta funzionando: non è opportuno sottoporlo a nessuna sterzata improvvisa». La replica del ministro della castrazione, il leghista Roberto Calderoli: «Pisanu smentisce dai suoi stessi dati». E insiste: «Serve una bella pigiata di acceleratore ed espellere subito tutti gli immigrati che si trovano in una situazione di irregolarità, noti o meno al ministro Pisanu». Alla Lega non resta che aggrapparsi alla proposta choc del ministro in camicia verde. Una proposta di legge - che prevede una diversa rubricazione

del reato di violenza sessuale nel codice penale, l'inasprimento delle sanzioni e il blocco androgenetico totale - è stata infatti presentata ieri dalla Lega Nord. Nonostante le polemiche bipartisan che l'«idea» aveva provocato. E Pisanu? Solo dieci giorni fa il responsabile del Viminale aveva detto che «l'immigrazione clandestina rappresenta una minaccia crescente per il paese». E in precedenza, che siamo arrivati al punto che «in alcune regioni del paese l'incidenza dei reati attribuiti a immigrati clandestini supera il 50% del totale dei reati scoperti». E ieri la virata anti-leghista. Nonostante le inequivocabili pressioni sul Viminale del quotidiano la Padania degli ultimi giorni: «Vogliamo vederli così. Pisanu: più retate». «Contro questi bastardi, alcune regole d'oro». Minacce che non hanno sortito granché, se non il fatto che nella strategia del Viminale contro l'immigrazione clandestina è l'espulsione a farla da padrone, come dimostrano i continui rimpatri in Libia dei migranti che arrivano via mare in Sicilia. «Il provvedimento di espulsione - ha detto il ministro riferendosi anche all'opposizione - viene usato con crescente efficacia nel rigoroso rispetto delle leggi sull'immigrazione e delle convenzioni internazionali». E non finisce qui. Mercoledì Pisanu riferirà in Senato anche ordine pubblico e sicurezza.



La manifestazione a Villa Spada

I Ds: il 30 giugno finisce la leva. Per tutti

ROMA «La leva obbligatoria chiude per tutti, anche per gli obiettori di coscienza, il 30 giugno»: questo il risultato dell'interrogazione dei deputati Ds della commissione difesa, primo firmatario Piero Ruzzante, che si sono rivolti al ministro Martino perché venisse realizzata un minimo di equità tra i giovani che sono partiti nel 2004 perché assoggettati alla chiamata di leva e i loro coetanei iscritti nelle stesse liste che fruivano per motivi di studio o altri motivi del rinvio della chiamata. Il governo si è infatti impegnato in commissione a veicolare «alla prima favorevole occasione, una norma con carattere di urgenza atta a raggiungere l'auspicato obiettivo». «Ciò vuol dire - spiega Ruzzante - che il primo decreto legge in discussione nei prossimi giorni sarà arricchito di questa norma che permette di uno sconto di qualche mese a chi è ancora in servizio. Il provvedimento non ha costi. È una buona notizia per i circa 20 mila giovani che la stavano aspettando, è un buon risultato dei Ds che, per raggiungere l'obiettivo, avevano anche presentato una proposta di legge».

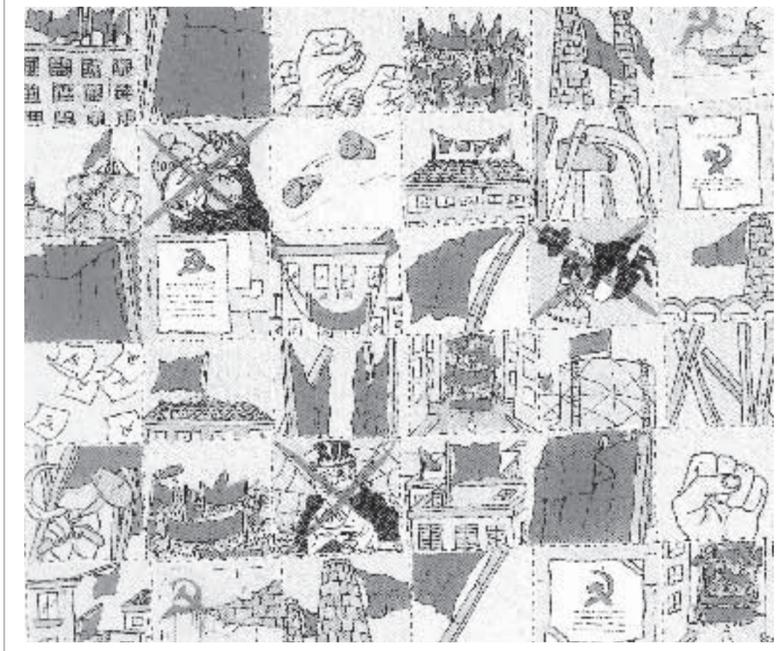
l'Unità il manifesto
Liberazione

[a cura di]
PAOLA STACCIOLI

[postfazione]
HAI DI GIULIANI

Associazione Walter Rossi
PIAZZA BELLA PIAZZA

- racconti di
- Giovanni Alimonti
 - Nanni Balestrini
 - Andrea Camilleri
 - Massimo Carlotto
 - Geraldina Colotti
 - Erri De Luca
 - Daniela Frascati
 - Ermanno Gallo
 - Elena Gianini Belotti
 - Gianfranco Manfredi
 - Alessandro Pera
 - Ivo Scanner
 - Paola Staccioli
 - Stefano Tassinari
 - Roberto Tumminelli



in copertina: Pablo Echaurren
Basta con i padroni con questa brutta razza, 1973 [particolare]

... allora questa è una storia di strada di molti anni fa, quando l'odio cresceva insieme a una strana felicità di essere in quella politica cruda, a cielo aperto.

[Erri De Luca]

Due decenni di lotte sociali e politiche nei racconti di quindici scrittori italiani.

l'Unità il manifesto
Liberazione

In edicola a 6,90 euro in più con